

*IL MODELLO FRIULI***Tellia: «Troppi i nostri giovani senza lavoro, manca un sogno»**

Nel 2004 in regione erano occupate 167mila persone tra i 15 e i 34 anni. Nel 2014, gli occupati delle stesse età erano scesi a 106mila unità. «Ne abbiamo persi 60mila in dieci anni. Con queste cifre, di che modello Friuli stiamo a parlare»? Il sociologo dell'Università di Udine Bruno Tellia è stato persino urticante ieri a Udine intervenendo alla presentazione del libro dell'economista Fulvio Mattioni su "Caro Modello Friuli. Economia, lavoro, imprese e credito dopo la crisi 2008-2014", del quale ha curato l'introduzione.

Non una demolizione delle analisi compiute dall'esperto di economia nelle 233 pagine promosse dalla **Cisl di Udine**, quanto piuttosto l'avvertimento a chi deve tracciare la strada che la regione Friuli Venezia Giulia ha vissuto momenti di svolta e assai costruttivi quando «è riuscita ad avere un sogno collettivo, non illusioni».

Tellia li elenca quei sogni divenuti realtà - la ricostruzione e l'Università per il Friuli; il Molo VII, l'Area di ricerca, il Sincretone, il Centro internazionale di fisica teorica, il Collegio del mondo unito a Trieste - per distinguerli dalle «illusioni» - dal treno ad alta velocità al comparto unico - «in cambio di nulla».

Più che ad un modello, quindi, economista e sociologo spingono al sogno e Tellia profila l'habitat buono perché si sviluppi: una prospettiva temporale sufficientemente lunga; un ambiente stimolante; riconoscere le capacità individuali; che le idee possano fiorire; una società aperte, trasparente.